

ANNOCIAZIONE

«Sce tutti i giorni, eccettuate e Domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32. l'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per g. Statiesteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 18 SETTEMBRE

Continuano i commenti sul convegno di Berlino; ma l'effetto più chiaro sarà sempre che questo convegno significa ed impone lo stato quo. Lo stesso Bismarck sembra voglia dargli un tale significato. La Russia si accontenta di non fare novità; e così che ognuno pensi a casa sua. L'Austria non ha poca faccenda. Ora si agitano i partiti nell'Ungheria. I deakisti vorrebbero attrarre a sé una parte della sinistra; ma il patto sarebbe di distinguere l'esercito ungherese dal resto. Qualche difficoltà nasce poi sempre dalla parte dei Serbi e dei Croati per il timore delle loro tendenze separatiste. Il convegno di Berlino impone alquanto ai tedeschi della Cisalpina di non spingersi all'unione colla Germania. Forse che Bismarck non mostrerà nemmeno molta fretta, d'acciò la Baviera ed il Württemberg diventano ostacoli alla troppo completa unificazione. Il ministero di Monaco è ancora da ricomporsi; e c'è chi crede che ne uscirà Lutz senza che lo componga Gasser e che si tornerà al principe Hohenlohe, uomo che ha le maggiori attinenze colla Prussia. Nella Germania continua la agitazione cattolica, nella quale c'è poi qualcosa di artificiale. Non sono molto disposti i Tedeschi, anche cattolici, ad assecondare i gesuiti nei loro progetti di agitazione. La unificazione della Germania però, sebbene preparata da tanto tempo dal federalismo politico e dall'unione doganale, trova degli ostacoli nell'esistenza dei principi vassalli, alcuni, dei quali non si accontentano facilmente di obbedire ad ogni cenno di Bismarck, che è troppo assoluto nella sua volontà e nella sua fretta. Non è soltanto il re di Baviera il renitente, ma anche quelli di Sassonia e del Württemberg alle volte vedono a malincuore i loro titoli di re abbassato agli ordini del ministro dell'Impero, anche se è diventato principe. Queste difficoltà della Germania serviranno anch'esse ad imporre moderazione.

Il convegno del nord rende alquanto pensierosi anche i Francesi, i quali di quando in quando meditano su quello che resta loro da fare per riparare il paese. Venne considerata come un buon indizio la condotta dei Consigli dipartimentali che fecero buon uso della maggiore larghezza delle loro istituzioni. In generale si dimostrarono tutti favorevoli a quella che ora si chiama Repubblica conservatrice; ma sorge qualche domanda tra i monarchici, se cioè sciogliendosi l'Assemblea essa abbia da lasciare a Thiers convertito alla Repubblica. Thiers, il potere, o se prima di sciogliersi essa non abbia da sostituirgliene un altro. I monarchici accettano la dittatura temporanea di Thiers, ma non sanno adattarsi all'idea che la Repubblica abbia da continuare a lungo. Ma la difficoltà poi insorge a volerla sostituire; poiché nè la Francia è disposta ad accettare l'ancien régime con Chambord, nè questo principe allevato fuori del mondo in un misticismo monarchico indolente si dimostròatto a mettersi la corona sulla testa. D'altra parte il conte di Parigi anch'esso sembra una nullità. Adunque i monarchici potrebbero lavorare a favore degli odiati imperialisti; i quali pure non hanno che un vecchio, od uno stravagante, od un ragazzo da presentare. Insomma, sembra che i Francesi debbano essere repubblicani per forza.

Anche nella Spagna i così detti conservatori, che gettarono abbastanza Isabella, ora sperano di risorgere facendosi il ragazzo Alfonso strumento della loro avidità di potere. Finora però Zorilla si tiene fermo, pago di avere ottenuto delle Cortes interamente sue partigiane. Ma le difficoltà insorgono quando egli abbia da proporre le riforme radicali per l'esercito, per le imposte e per Cuba. Contro il potere esistente nella Spagna sono sempre tutti pronti ad unirsi. Pure, o ci sarà la libertà con una Costituzione liberissima fedelmente osservata dal re e col partito radicale; o la Spagna cadrà nel caos coi tentativi di una Repubblica impossibile e col facile ritorno al despotismo. Zorilla è l'ultimo uomo politico cui essa può adoperare: od egli riesce, e potrebbe cominciare con Amedeo una nuova era; o non riesce ed il regno della confusione ricomincia. Tutti i liberali europei dovrebbero poi desiderare che i Borboni non trionfassero nella Spagna, perché con essi ci sarebbe pericolo di una reazione borbonica in Francia ed altrove.

È prossima a finirsi la quistione tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti; ed i responsi di Ginevra sono imminenti. Questo fatto può mantenere Gladstone e Grant al loro posto.

LE FERROVIE DEL VENETO

La regione veneta va da qualche tempo acquistando la coscienza della propria importanza tanto

in sè medesima, quanto riguardo agli interessi generali dell'Italia. Sente quindi di non poter mancare più oltre di quelle vie di comunicazione interne ed internazionali, che si accordano alle più progredite regioni del regno.

Il Veneto possiede valli alpine importanti in sè stesse quanto è più di quelle della Lombardia e del Piemonte. Di certo la valle dell'Adige, che ha ormai uno sbocco transalpino importante, quello del Brennero, e mette ad un paese industriale, com'è il Trentino; la valle del Bacchiglione, a cui stanno sopra i distretti industriali del Vicentino, e quella del Brenta, che presenta il varco transalpino più breve dal nostro porto più importante sull'Adriatico; quella del Piave, la più ricca per legnami e per miniere, e quella del Tagliamento, che apre l'adito alla più bassa e più facile salita per l'Austria e la Germania centrale, non la cedono d'importanza dal punto di vista industriale e commerciale a nessun'altra.

Se cercasi amenità di siti, chi vince quella serie di colline tanto varie tra loro di forma e di carattere che in tanti gruppi vanno seguendo la curva delle Alpi, e qua e là se ne distaccano, dai colli veronesi del Garda e di Montebello ai Berici, agli Euganei, ai Trevigiani di Asolo, Montello e Conegliano e Vittorio, ai Friulani, che stanno sopra a Sacile, a Pordenone, ad Udine, a Cividale e contornano Gorizia? Le città del Veneto, che siedono la maggior parte al piede di questi colli, sono tra le più nobili dell'Italia e circondate da fertili pianure, le quali scendendo verso il mare vanno sempre più guadagnando in fertilità per il deposito lasciatovi da secoli dai fiumi che vi scolano da tutto il pendio italiano delle Alpi e da parte del settentrionale degli Appennini. Il territorio veneto, difatti, del quale la costa verso Ravenna non è che la continuazione naturale, trovasi in via di continua formazione mediante le acque del Po, dell'Adige, del Brenta, del Piave, del Livenza, del Tagliamento, dell'Isonzo, che costituiscono, coi loro protendimenti nel mare, sempre più entro terra Venezia nella sua laguna, col suo porto molto rientrante nella curva del golfo.

Vantaggiosa oltremodo per il traffico generale, dopo l'invenzione delle ferrovie e della navigazione a vapore, come lo fu sempre per le vie fluviali nell'interno, questa posizione di Venezia torna ad esser più che mai per il suo territorio. Sfruttate le ricchezze minerali di quei monti, coltivatevi le selvicoltura e la pastorizia, giovatevi della forza motrice di quelle acque correnti e poi irrigate quei piani, colmate colle loro torbide le paludi e guadatele nel prosciugamento delle spiagge: e non soltanto voi avrete la più fertile regione dell'Italia, ma godaggerete ad essa di anno in anno qualche provincia.

Difatti, il territorio che sta sotto Adria, sotto Altino, sotto San Donà di Piave, sotto Portogruaro, sotto Latisana e San Giorgio ed intorno ad Aquileja fino alla marina, forma, per così dire, due o tre provincie da conquistarsi ad una agricoltura commerciale. La coltivazione di questo territorio va cogli scoli, coi prosciugamenti, colle bonificazioni, e colmate, progredendo d'anno in anno sempre più, ma lascia un campo vastissimo all'attività dei Veneti per qualche generazione. Irrigando i piani superiori, per accrescervi la produzione animale, ora tanto ricercata, la popolazione tenderebbe naturalmente a scendere verso le terre basse nuovamente bonificate, donde, oltre al suo vito, ne potrebbe trarre bei prodotti commerciali di grande spaccio al di fuori, come il riso, il canape, le frutta e gli erbaggi, che ora prendono le vie della Germania colle strade ferrate, e dell'Egitto e di Suez colla navigazione a vapore.

Ma, per coordinare i diversi generi di produzione, per accrescere la ricchezza reale di questo territorio, bisogna e che Venezia raggiunga Trento e Pontebba per le vie più brevi, e che le valli alpine possano convergere verso di lei, e che la parte bassa abbia la sua strada, lungo l'antica via romana, da Altino ad Opiterio, Concordia, Aquileja, che sottende l'arco della ferrovia subalpina, la quale s'innalza a Conegliano, ad Udine, a Gorizia. In una parola, bisogna dare a questo territorio le sue migliori uscite in rapporto all'Adriatico ed a Suez da una parte, alla Svizzera, alla Germania meridionale e centrale ed all'Austria dall'altra; e bisogna unificarlo in sè stesso, affinché la regione alpina, quella della collina, quelle dell'alta e della bassa pianura e la paludosa, lagunare e submarina, si trovino accostate tra di loro, sicché le produzioni agrarie ed industriali possano prendere tutto il loro posto naturale e giovarsi a vicenda.

È questa poi la maniera di accrescere l'attività produttiva di questa regione, sia per l'impulso che riceverà dalle stesse imprese della costruzione delle ferrovie, sia per il maggior valore effettivo dato ai prodotti cogli agevolati trasporti e col movimento, più accelerato e frequente delle persone. Nè manca lo scopo politico, che consiste nel ravvivare l'atti-

vità produttiva in una regione aperta, dove essa sola può fare la necessaria resistenza all'attività altrui prevalente.

Molti sono i progetti di ferrovie che nel Veneto si vanno facendo con più o meno probabilità di buon successo in un prossimo tempo.

Mantova vorrebbe scendere per il fertilissimo territorio di Legnago, Montagnana, Este, Conselve fino a Chioggia; mentre Verona pare già sicura di scendere per Legnago sulla riva diritta dell'Adige fino a Badia, Rovigo ed Adria, nel centro del ricco Polesine, non senza qualche velleità di proseguire nella regione bassa. Vicenza vuole collegarsi col suo centro industriale di Schio.

Ora però è sorto un progetto molto più vasto, che comprende tutto il Veneto centrale ed orientale, e che intende a completare le ferrovie internazionali austro-italiche ed a coordinare le comunicazioni interne del Veneto alle due grandi linee che contemporaneamente da Venezia e da Trieste tendono a salire per la valle del Brenta in quella dell'Adige, raggiungendo a Trento, per una grande scorciatoia, la ferrovia del Brennero, e per la valle del Tagliamento e del Fella, raggiungendo ad Udine la già decretata ferrovia della Pontebba.

Le linee nuove principali sono: una che parte da Venezia (Mestre), e per Castelfranco raggiunge a Bassano il Brenta, ed una che parte da Trieste (Monfalcone) e raggiunge lo stesso Bassano passando sopra Aquileja, sotto Palma, a Portogruaro, Oderzo e raggiungendo pure per Castelfranco, Bassano, per salire fino a Trento. Venezia raggiungerebbe poi la seconda linea con un tronco basso a Portogruaro, e per un altro tronco comune, entrambe da Palma andrebbero a raggiungere la pontebrana ad Udine.

Altre linee di secondo ordine sarebbero coordinate a queste principali. Una scenderebbe da Belluno per la valle del Piave a Castelfranco; e le tre città di Treviso, Padova e Vicenza, verrebbero anch'esse a collegarsi con tronchi speciali alle linee che s'incontrano a Castelfranco e proseguono per Bassano e per Trento.

Alcuni in queste ultime città (Treviso, Padova e Vicenza) vagheggiano progetti diversi, ma essi potrebbero essere d'incampo alla esecuzione della principale, a cui possono invece facilmente e con brevi tronchi collegarsi.

L'accennata rete ha questo vantaggio, d'introdurre il concorso di potenti piazze estere, di Trieste, Vienna e Monaco e di Trento, che hanno l'uguale interesse di vederla costruita. Ad essa, si collegano poi altri progetti d'importanti scorciatoie nel Tirolo, nel Vorarlberg, nella Baviera.

Quest'ultimo paese trova che Venezia è la sua via più breve per scendere al mare; ed esso è destinato a far rivivere colà il nome del fondaco dei Tedeschi. Venezia, posta in mezzo tra l'attività tedesca che scenderebbe dalla Baviera e dalla Svizzera, e l'inglese che le viene dal mare mediante la Società *Peninsular and oriental*, che naviga co' suoi vapori per Suez e per le Indie, riceverebbe contemporaneamente due, importanti scosse. Di più le valli dell'Adige, del Brenta, del Piave e del Tagliamento sarebbero più strettamente collegate con lei, e le basse terre della sua provincia e delle provincie di Treviso e di Udine le darebbero ricchezza di provvigioni e di materie esportabili, ravvivate così da un insolito movimento, che ridonerebbe a quei distretti l'importanza che avevano ai tempi dei Romani.

L'avvenire del Veneto sarebbe così assicurato; e Venezia potrebbe rinnovare le sue simboliche nozze col mare che le fece sì ricca e sì bella, senza danno de' suoi nuovi amori colla terra.

(*Dati Monitore industriale e commerciale*).

ITALIA

Roma. La Nazione riceve da Roma le seguenti notizie sopra l'ultimo ricevimento fatto dal papa, nel quale si dimostra che le speranze vaticane sono bissine. Cominciano insomma a capirne qualche cosa anche colà. I giornali clericali hanno appena accennato ad un discorso che il Santo Padre ha tenuto nei giorni scorsi alla Società della preghiera perpetua.

Questa Società non è che una emanazione della Società generale per gli interessi cattolici, la quale, come le comparse dei teatri, gira intorno alle quattro, muta d'abiti, ma è sempre la stessa. E s'avvista che quei giornali hanno tacito, perché le parole del Papa, assai sensate, furono per loro assai amare. Io sono in grado di darvene un suono.

Il Papa parlò prima dell'efficacia della preghiera ed inculcò il culto della Vergine. Poi s'interruppe d'un tratto, ed accennando al convegno dei tre Imperatori, dichiarò che da due sovrani nemici del cattolicesimo e da un terzo tiepido amico egli non

INIZIATIVI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si risolvono, né si restituiscono mai scritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 115 rosso

aveva ragione di sperar nulla di buono. Aggiunse anzi che dopo la cacciata dei gesuiti dalla Germania, egli riteneva che cominciava un'era di vera persecuzione per la Chiesa; fece quindi allusione ai grandi persecutori del cattolicesimo ed alla loro fine infelice; ma qui preso da un violento attacco di tosse, dove interrompere per lungo tratto. Quando riprese il discorso, concluse che niente era da sperare dalle potenze terrene, e che Dio solo poteva porre un termine ai mali che affliggono la Chiesa; li esortava perciò alla preghiera e benedicendo li accomiato.

I presenti a questa allocuzione erano circa due mila adepti, e non si può dire quale fosse il loro sbigottimento nell'udire in tale discorso. Essi che fino ad ora si sono collati nella lusinga di un intervento francese, di una protezione germanica, di un sussidio austriaco, e quanto meno di una rivoluzione in Spagna, che poneva sul trono Don Carlos, nel sentire che non dovevano confidare che nelle legioni celesti, si smarirono, e non trovarono nella loro sede tanta virtù, da credere più all'efficacia delle angeliche trombe, che a quella degli *Chasse-pots*. È facile raccomandare la preghiera e la rassegnazione; ma quando per 20 anni si è vissuti difendendosi, e battendo gli avversari o col bastone croato, o coi fucili ad ago, è molto difficile che queste pie persone si contentino del divino intervento e della protezione della Madonna. Il loro coraggio un momento rilevato per le camere di mina del Fréjus, è stato abbattuto da un colpo mortale che le chiacchiere insulse dei giornali clericali non riusciranno a ravvivare.

— La Perseveranza ha da Roma.

Non v'ingannava adunque, quando vi diceva che in Italia non esistessero le 25 Sezioni dell'Internazionale, che si volevano far rappresentare all'Aja. Settantacinque delegati in tutto vi rappresentano l'internazionale dei due mondi, ed un solo rappresenta ad un tempo l'Italia e la Spagna, il signor Engels, che non è né italiano, né spagnolo. Le lingue parlate e scritte, e di traduzioni, sono colà il francese, l'inglese, il tedesco, il neerlandese; l'Italia e la Spagna hanno adunque la vera gloria per quanto si limiti ad uno straniero, che pretende per suo conto di rappresentarle.

Avrete letto nel *Fanfulla* non esistere alcun dissenso tra i ministri, a proposito della legge sulla soppressione delle Corporazioni religiose in Roma; e che il Consiglio dei ministri ha unanimemente aderito al progetto presentato dal D. Falco. Questa notizia mi sa troppo da *Gazzetta Ufficiale*. I dissensi ci sono, ci sono stati, e ci saranno sempre. Il D. Falco presentò il suo progetto al Venosta; e questi disse di non averlo capito, e chiedeva tempo a rileggerlo; cosa ciò voglia dire, tra gente educata, se non *non voglio capirlo*, ne giudichi il *Fanfulla*.

ESTERO

Impero Austro-ungarico. L'*Osservatore Triestino* ha da Pest:

La fusione della sinistra con i deakisti venne in questi giorni, a proposito, per distrarre l'attenzione pubblica del Convegno di Berlino. Sarebbe stata una bella e stupenda cosa se avesse potuto eseguirsi: si possono leggersi gli articoli di molti fogli, che la decantavano già come un fatto compiuto, preannunciando lo scioglimento della sinistra, e commisurando anche i quarantottisti o kossuthiani, per il loro isolamento; ed oggi, questi articoli, non hanno più altro merito, che di avere decantato un fatto celebre, che non segui; oppure, paragonate la fusione, allo spettacolo d'un fuoco artificiale, che fallì per essersi bagnata la polvere. Or che ha fallito, tutti si ravvedono, affermando, che già sapeasi, come doveva certamente fallire e citano l'oracolo di Deak, il quale disse, che la fusione del negativo col positivo, era cosa impossibile. Perciò, dopo due settimane di tentativi, può considerarsi la fusione, come una quistione tolta dall'ordine del giorno.

Francia. La Perseveranza ha da Parigi in data 10 settembre:

I giornali di Lione ci hanno portata la corrispondenza corsa fra il prefetto e il maire a proposito delle scuole municipali che questi non voleva restituire ai «congreganisti». Il sig. Cantonnet, prefetto, minacciò di usare dei poteri che gli dava la legge, ed il sig. Barodet cedette allora, dichiarando che non aveva avuto altra intenzione che di spinere la resistenza morale fino agli ultimi suoi limiti. Se a questo fatto aggiungiamo la circolare del ministro dell'interno per proibire le dimostrazioni al 22 settembre, anniversario della istituzione della prima Repubblica, si scorge che in questo

momento i radicali non devono esser contenti. Questa circolare sembra alla Repubblica Francese così antiliberale e così contro la legge, che so spesso di discuterla, sperandola apocrita. Il signor Gambetta è punto dal vedere che l'anniversario da lui additato al partito, come preferibile a quello del 4 settembre, sia condannato dal Governo, e ne mostra una grande irritazione. È quindi probabile che, specialmente nel Mezzogiorno, il 22 settembre non passi senza disordini. Ma d'altra parte, secondo l'eterno sistema d'altalena, rispondendo al generale Chanzy che gli scrisse a nome del Consiglio generale delle Ardenne, il sig. Thiers dichiarò che «perseverava nelle idee e nello spirito dell'indirizzo ricevuto, e sono sempre quelle dell'istituzione repubblicana. Tre deputati del Centro sinistro presiederono all'inaugurazione di un immenso tunnel-canale che deve mettere il Rodano al servizio dell'industria; essi colsero l'occasione per fare dimostrazioni nell'istesso senso, e uno, il sig. Rive, dichiarò: «che considerava il suggerito come finito, che bisognava prepararsi all'organizzazione senza ritardo e che sperava, egli e i suoi colleghi, di concorrere a questo risultato al loro ritorno nell'Assemblea». Questa è la controparte delle misure repressive ordinate dal Governo, poiché si sa che il partito al quale appartiene il sig. Rive è quello sul quale conta il Governo.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Per la Esposizione universale di Vienna la nostra Giunta speciale ha già cominciato a ricevere le formali domande di ammissione; e noi pure dal canto nostro volentieri inciorniamo a darne particolare notizia al pubblico, nella fiducia che l'esempio verrà seguito dagli altri produttori della provincia ai quali ormai più volte si è fatto appello, non senza avvertire che il termine utile per la presentazione di simili domande spira col giorno 30 settembre corrente.

Concorrenti della provincia di Udine alla Esposizione universale di Vienna.

1. Kechler cav. Carlo, di Udine — Seta greggia a vapore — Seti filatoj, —
2. Spangaro Giacomo, di Palmanova — Seta greggia a vapore.

Esposizione regionale di Treviso. Nel Bollettino ufficiale del Comitato esecutivo per l'Esposizione di Treviso, pubblicato in data 10 settembre corr., troviamo le seguenti notizie che nell'interesse dei nostri espositori ci affrettiamo di ripetere.

L'eccezione fatta per alcuni di accogliere le domande d'ammissione anche dopo trascorso il termine prestabilito, e ciò in riguardo specialmente del pubblico vantaggio, non può da oggi essere invocata da chiacchieria, dovendosi ora pensare all'assestamento del numero già considerevole di oggetti che verranno presentati.

Si ricorda e raccomanda agli espositori di vini di accompagnarli col certificato richiesto dall'art. 23 del Regolamento, comprovante la produzione di almeno cinque litri per ogni qualità di vino esposta.

Alcuni espositori hanno già cominciato ad inviare i loro oggetti alla pubblica mostra, e sarebbe in vero desiderabile che tale premura venisse imitata almeno da tutti quelli che hanno già ultimati i loro lavori, perché se è scusabile quel produttore che per circostanze da lui indipendenti non è stato in grado di mettere in assetto gli oggetti che ha destinato d'esporre e gli è forza quindi approfittare di tutto il tempo che gli è accordato dal Regolamento, un'eguale scusa non l'hanno certo coloro che senza alcun motivo atteggiarono gli ultimi giorni.

Nell'interesse quindi degli esponenti stessi raccomandasi d'inviare al più presto gli articoli alla Esposizione, affinché le Commissioni ordinatrici possano collocare gli oggetti in modo che, utilizzando il maggior spazio possibile, possano essere esaminati a tutt'agio dai visitatori.

Un gentile pensiero. I signori Masciari Stefano, F. O. e Fanna Antonio cedettero alla Congregazione di Carità, ogni loro diritto di rifiuzione d'abbonamento per l'incapito spettacolo del Teatro Sociale, rimettendo a quel Pio Istituto le rispettive bollette. Auguriamo alla Congregazione che il generoso esempio abbia molti imitatori.

Associazione Democratica Pietro Zoratti. Jeri sera non ebbe luogo l'assemblea generale per mancanza di numero legale di Soci; e venne fissata un'altra seduta, che avrà luogo nella sera di lunedì 16 corr. alle ore 8 precise, ed in essa saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero dei Soci.

Società udinese del Carnevale. Pregiamo la scrivente avvertire che nel giorno di Domenica 15 corr. alle ore 42 meridiane nel Teatro Nazionale sarà tenuta una pubblica riunione per deliberare il seguente ordine del giorno:

- Approvazione definitiva dello Statuto Sociale.
- Nomina della Rappresentanza.

Udine 8 settembre 1872.

LA PRESIDENZA

L'idea dello stadio taurino. È stata adottata da parecchi Comitati agrari anche nel Veneto: ed ora il ministro d'agricoltura viene in soccorso dei Comitati che le stabiliscono. Si ha veduto, che i tori sono scarsi al bisogno che ci sarebbe a che alle volte non sono dei migliori. Perché facciano buon effetto bisogna che i tori non si accoppino al di là di un certo numero di volte all'anno, che siano bene nutriti e tonuti, e poi che abbiano le qualità convenienti per produrre buoni vitelli, e tali che siano appropriati alle condizioni locali. Ora in tutto questo si è andati finora a tastoni dai più. Non si sono fatti studii zootecnici, e non soltanto non si ha fatto esperienza propria, ma non si ha ancora saputo fare uso delle esperienze altrui. Ecco uno dei motivi per i quali si dovrebbero fare delle associazioni di possidenti, le quali, giovanendo delle cognizioni proprie, di quelle dei veterinari e dei macellai e dei migliori allevatori, si occupino intanto della materia, distinguono l'una dall'altra le zone agrarie, vedano ciò che dà la natura e ciò che potrebbe dare di meglio l'arte bene adoperata, discutano prima di tutto gli elementi di quest'arte, stabiliscono le esperienze da farsi, le dividano tra di loro, se le comunichino nelle rispettive conferenze.

Nell'Inghilterra si è venuti a quella eccezione di produzione che tutti sanno, di maniera da trasformare perfino le razze, mediante questi studii comuni, queste esperienze e conferenze dei possidenti e dei grossi affittaiuoli. Qualche cosa di simile dovrà farsi anche presso di noi, tostoché i possidenti più colti possiedano cognizioni sufficienti e tentino di applicare nelle diverse località.

Nelle diverse località si dice, perché ognuno vede quanto diversa sia la cosa p. e. nella nostra montagna in confronto del pedemonte e dell'alta pianura, e da quest'alla pianura bassa. Ognuno vede quanto diverse sono per il bestiame le condizioni delle montagne della Carnia da quelle delle orientali abitate dagli Slavi. Ora, se si vorrà progredire davvero nel senso economico, bisognerà conoscere e valutare dal punto di vista economico e della utile produzione del bestiame tutte queste diversità. Non bisogna credere che ogni terra produca tutto. C'è quel detto, che viene sperimentato da tutti i coltivatori:

La terra

Simili a sé gli abitatori produce. Ora l'arte può mutarli fino ad un certo punto; ma al di là di quel limite non è più un'arte economica. Anche in fatto di bestiami s'inganna chi crede che ci sia il massimo tornaconto sempre a produrre buoi di gran mole. Ci sono p. e. alcuni Cantoni della Svizzera, i quali producono animali grandissimi ed altri invece molto più piccoli: e gli uni e gli altri sono contenti della loro produzione. Si deve guardare sempre alla somma del prodotto netto, e per questo bisogna fare dei calcoli.

Così nell'Inghilterra ci sono regioni agrarie dove si allevano naturalmente i bovini ai pascoli montani per lavoro e macello, altre dove s'ingrassano per il macello, altre dove si allevano per il macello soltanto, dando alla razza qualità speciali di precocità e carne con poche ossa, mediante la scelta dei produttori ed il nutrimento. Così presso di noi, prendendo in particolare il solo Friuli, o tutto il Veneto, od anche tutta l'Italia, bisogna considerare tutte le diversità naturali del suolo e del clima per trovare la migliore maniera di produzione con passi tornaconto. Non basterebbe trasportare i metodi degli altri paesi, i quali si trovano in condizioni naturali, climatiche diverse affatto dalle nostre, anzi così facendo si correrebbe rischio di commettere errori a danno della nostra saccoccia. Bisogna formarsi un'arte speciale e locale, la quale si appoggia sì ai principi generali della scienza per non andare a tastoni, ma anche sulle proprie accurate e ripetute osservazioni ed esperienze, confrontate con quelle degli altri che si trovino in condizioni simili, od anche dissimili, paragonate colla vera aritmetica agraria.

Allorquando, per un paese si ha trovato le costanti dei migliori risultati, l'arte del produttore è pure trovata, e non resta che a perfezionarla e ad accomunarla anche empiricamente a tutti gli altri. Essa diventa una pratica comune alla quale ognuno ci aggiunge la sua parte.

Ognuno vede però, che per giungere a questi risultati bisogna occuparsene con cognizione di causa, e che gli studii e le esperienze non devono andare disgiunti. D'altra parte quale più bel divertimento per i possidenti, che lo studio delle scienze naturali applicate alla loro propria industria che è la bella fra tutte? Qui si congiungono i piaceri del naturalista agli utili dell'economia ed alle soddisfazioni di chi giovanendo a sé giova anche al suo paese.

Ci scrivono da un Comune del Friuli. Vedo trattarsi sovente la questione delle scuole; ma quella dei libri? La scuola senza il libro che cosa vale? Occorrerebbe avere non soltanto dei buoni libri di lettura per l'insegnamento scolastico, ma anche di diffonderne dei buoni, sia coi premi dati agli scolari piccoli ed adulti, sia colla biblioteche scolari, comunali, popolari, circolanti, o come si chiamino.

Bisognerebbe, che si facesse una buona scelta di libri siffatti, e che in un breve elenco se ne indicasse il contenuto, sicché servisse di guida ai Comuni per la dispensa dei premii. Questi premii sono dati alle volte a casaccio. Conosco p. e. una ragazzina la quale fu per tre volte premiata con un officiolo in lingua latina! È la vera maniera perché la gente contadina disimpari il leggere imparato a scuole. Leggeranno materialmente delle parole non intese, e quindi senza pensiero per essi. Sarebbe meglio, se i libri da dispensarsi ai nostri contadini

nell'contenessero nozioni di agricoltura e di cose che la riguardano, e tutto ciò che ogni buon italiano deve sapere. Si dovrebbe cogliere l'occasione per diffondere dei racconti, dei manuelli, delle istruzioni professionali o sulla condotta della casa, ecc.

Le oche hanno salvato il Campidoglio; ma potrebbero anche venire al soccorso dei nostri cari vivi cittadini, se quest'anno, approfittando della sparsa abbondanza del cinquantino, e quindi anche degli scarti di esso per mantenere tutta la famiglia dei volatili domestici, se ne allevassero di molte. In Italia si mangiano le oche soltanto adulte, o piuttosto s'ingrassano per averne lo strutto ed i fegati e salarne i quartizini, o per farne salamini coloro che, per rito religioso non mangiano carne porcina.

Tutto questo si può continuare a fare anche in appresso, in uguale o maggiore misura. Ma in Ungheria ed in Austria abbiamo osservato che si vendono e si mangiano arrosto i paperi ancora giovani, e che tutti li trovano teneri e gustosi non meno dei polli e dei tacchini giovanetti. Insomma tutti i proprietari devono consigliare i loro affittaiuoli ad abbondare quest'anno negli allevamenti dei volatili domestici di ogni sorte, stanteché sono sicuri di venderli a buon prezzo in qualunque età; tanto cioè, allorquando si mangiano fritti, od allo spiedo, come quando sono da farsi allessi, od in risiato.

Se abbiamo superato quest'inverno la carestia molto più grave della polenta, supereremo anche quella della carne, senza ricorrere alle proibizioni inutili. Intanto l'allevamento di tutte le sorti di animali di bovini, di suini, di ovini, procederà, e noi troveremo non soltanto di avere più carne di prima da consumare in casa, ma anche di avere fatto di bei guadagni vendendola al di fuori.

Signorato di noi, esisteva in Friuli un fatto, il quale torna in onore dell'intelligenza dei nostri contadini. Molti tra questi, non soltanto tengono bene fornite le loro stalle, ma danno a prodotto ad altri alcuni animali da essi nutriti. E da notarsi che in Friuli, come in ogni altro paese di qualche estensione, ci sono zone meglio di altre appropriate per tenere giovanche da frutto e per allevare i vitelli nella loro prima età. Ciò dipende non soltanto dalla quantità o qualità della pastura che loro si può dare, ma anche dal clima, dalla natura del suolo e dalle particolari attitudini degli allevatori. Ora questa brava gente potrebbe trovarsi in grado di accrescere in breve tempo d'assai il suo capitale, spingendo l'allevamento ad un alto grado.

Imparando ad allevare nel modo il più conveniente, essi possono arricchire sé e giovare agli altri. Così giova assai il coltivare quest'industria s'propagando l'istruzione ed i buoni tori, come si propose la nostra provincia, la quale n'ebbe lode speciale dal ministro dell'agricoltura.

Un'assicurazione sarebbe bene fosse adottata nelle nostre montagne col principio della mutualità. Tutti sanno che l'estate le giovanche allevate nelle valli si conducono ai pascoli montani nelle cosi dette malghe, o monti casuni. Non è raro il caso, che accadano degli accidenti di qualche sorta di quelle giovanche che per quelle età con sentieri disastrati rotoli giù e si precipiti, o come dicono in Carnia vada di fiori. Povero a quelli a cui tocca, massimamente se egli ha quella solta! Se il danno fosse stato diviso tra cento, dugento vacche, sarebbe piccolo per tutti. Se c'è il caso della mutua assicurazione, egli è certo questo, poiché succedendo la disgrazia di una bestia andata a male, basterebbe in molti casi una lira, o mezza per vacca a rifare il danno al disgraziato. Lo statuto è molto semplice; poiché basterebbe numerare le bestie e ripartire per testa dopo il danno subito.

FATTI VARI

Concorsi. È aperto il concorso per titoli, fino al 30 settembre, ai seguenti posti, presso la R. Scuola superiore di agricoltura in Milano:

1. Professore straordinario di economia, legislazione, statistica e contabilità agricola, coll'anno stipendio di L. 3000.

2. Assistente alla cattedra di chimica organica, per un triennio, coll'anno stipendio di L. 1200.

3. Assistente alla cattedra di anatomia, fisiologia animale e zootecnica, per un triennio, coll'anno stipendio di L. 1200.

Scrivono da Venezia, essere colà stata nuovamente istituita la scuola per i novizi e mozzani, la quale verrà stabilita sopra una regia nave stazionante in quelle acque.

Gli allievi saranno 100, e verranno specialmente ammessi figli di militari della regia Marina.

Congresso di agricoltori. Leggesi nel Piccolo Corriere di Bari:

Possiamo annunziare definitivamente che il Congresso degli agricoltori italiani nella nostra città avrà luogo nella prima metà del prossimo ottobre, e che i temi che vi saranno discussi sono i seguenti:

1. Albericoltura la più adatta alle provincie della bassa Italia, e specialmente delle Puglie.

2. Coltivazione dell'olivo, e dell'oleificio.

3. Bestiame più adatto all'allevamento in dette provincie.

Mezzi per colonizzare le terre abbandonate ed incolte del mezzogiorno d'Italia.

Ci scrivono da Monaco sul completamento delle ferrovie veneto-austriache il 12 corr.

La linea Trento-Primolano è studiata dagli ingegneri Steinobnein e dagli assistenti Kunerth e Manchari a nome della Società di Viega che deve presentare i piani alla fine di questo mese al Governo austriaco, per ottenere la concessione a nome della Società e del Comitato promotore, il quale alla fine di questo mese avrà approntato tutti i piani.

Due gemme. Leggesi nel Corri di Milano:

Il Viceré d'Egitto ha fatto acquistare per suo conto le due gemme dell'Esposizione: il Genio di Franklin, del Monteverde, e il quadro del Pagliano, La figlia di Silvestro Aldobrandini che riuscì di ballare con Maramaldo, ucciso del Ferruccio. Il primo è stato pagato 20 mila lire, il secondo 25 mila.

Congresso enologico serico a Lione. Nel mese di settembre corrente ha luogo a Lione, dal 18 al 25, un congresso di enologia e sericoltura, sotto gli auspici della Società di agricoltura di Francia.

Banco d'Italia a Buenos-Ayres. Si è impiantato a Buenos-Ayres un Banco d'Italia, al Rio della Plata, col capitale di otto milioni di lire italiane, sottoscritto in gran parte dalle prime case italiane di Buenos-Ayres, dalla Banca nazionale italiana, dalla Banca di Genova e da alcuni Banchieri di Milano.

Colonia agricola italiana a New York. La colonia italiana di New York, fa delle attive pratiche per impiantare nelle parti meridionali della Nuova Jersey una colonia agricola italiana. I poderi sarebbero di 40 jugeri ciascuno, e da acquistare, pagandone il valore a rate mensili.

La Industriale Società Anonima Italiana per la produzione di materiali da costruzione ed altri lavori in terra cotta. — Roma via Sistina, N. 86, primo piano.

Una delle più elementari leggi di economia è di cercar di ottenere con la minore spesa e nel minor tempo, il migliore più utile e meno costoso prodotto che sia possibile; e davvero si può ritenere che a questo saggio concetto si sia ispirata la Società anonima — La Industriale — che in Roma recentemente si è costituita con un capitale di un milione e mezzo, diviso in 5000 Azioni da lire 300 l'una e fruttante l'interesse annuo del 6% per la produzione di materiali da costruzione ed altri lavori in terra cotta.

Questi materiali sono infatti il bisogno più urgente di quella grande città, ove un nuovo piano regolatore già deliberato dal Municipio e i progetti di varie Società edificatrici debbono far sorgere tante centinaia di nuovi edifici, i cui materiali che lentamente escono dalle antiche fabbriche, sono del tutto mancavoli e insufficienti. Una grande fabbrica di questi materiali che coi nuovi sistemi di cemento e di forni possano venire di qualità migliore ed esser venduti a prezzo più tenue, risponde ad un reale bisogno, ciò che costituisce la prima condizione per il successo di un'intrapresa. Di più la Società ha acquistato dei latifondi, dai quali può estrarre un'eccellente materia prima per la sua produzione, e dov'è abbondanza di acque piovane, e si è assicurata la privativa dei «forni a fuoco» controllati dei signori Novi e Goebeler, con che nel più breve tempo, in un anno per esempio, potrà mettere in commercio in media 30 milioni di mattoni, e altri pezzi da costruzione, solidi, ben prosciugati, di ottima qualità e pure al massimo miglior mercato, guadagnando a favore dei suoi azionisti lire 15 per ogni mille pezzi, cioè lire 450 mila all'anno (tanti e tali sono i miracoli dell'associazione dell'opera e dei capitali, e della divisione del lavoro) che rappresentano, tutto calcolato e tutto dedotto, un frutto del 23% sui capitali impegnati in questa grande intrapresa. Ma guai a quel produttore che non è sicuro dello smercio de' suoi prodotti. — Ebene? Questa Società sta trattando con altre Società edificatrici fin d'ora l'esito dei materiali che produrrà — è dunque questa una speculazione sicura, e non è il solo fattore di una grande riforma edilizia della eterna città, che all'Industriale batte le mani, ma anco il prudente economista, che non può fare a meno di accordarle il suo passaporto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4. settembre contiene:

1. Un R. decreto del 18 agosto che fissa a dieci milioni la quantità di biglietti da una lira, che la Banca nazionale nel Regno d'Italia dovrà compendere

mandamento debbono raggiungere il distretto militare od il corpo cui sono ascritti.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

5. Il seguente decreto del ministro dell' interno: Risultando da notizie ufficiali che il tifo bovino si è manifestato in alcune parti del territorio dei Principati Danubiani si decreta:

Art. 1. È vietata la introduzione, nel territorio del Regno, degli animali bovini ed ovini, ed in generale di tutti i ruminanti, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti nel litorale del Danubio.

Art. 2. Le pelli secche, le corna, le unghie, le ossa e la lana di detti animali subiranno, prima di essere consegnati in pratica, il trattamento sanitario prescritto colla circolare 9 giugno 1863, n. 808893 della cessata Direzione generale di sanità marittima del Regno.

Dato a Roma, il 31 agosto 1872.

Per Ministro, CAVALLINI.

La Gazzetta Ufficiale del 2 settembre contiene:

1. R. decreto 11 agosto del seguente tenore:

Articolo unico. È sospesa fino al 31 dicembre 1872 la scadenza dei pagamenti delle imposte dirette a favore dei contribuenti compresi;

A. In provincia di Ferrara, nei comuni di Copparo, di Codigoro e di Mesola; nel comune di Ferrara; limitatamente ai territori censuari di Boara, Francolino e Baura, e nel comune di Migliaro limitatamente al territorio censuario di Coracervina;

B. In provincia di Pavia nel comune di San Martino Siccomario.

2. R. decreto 11 agosto che modifica il Consiglio d'amministrazione degli ospedali dipartimentali marittimi.

3. R. decreto 11 agosto che fissa gli stipendi degli uffiziali del corpo sanitario militare marittimo.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

5. Il seguente decreto del ministro dell' interno:

Art. 1. Il decreto ministeriale 5 luglio prossimo passato, col quale venne vietata la introduzione, nel territorio del regno, degli animali bovini, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dal litorale dell' Albania, è esteso agli animali ovini e in generale a tutti i ruminanti.

Art. 2. Le pelli secche, le corna, le unghie, le ossa e la lana di detti animali subiranno, prima di essere consegnate in pratica, il trattamento sanitario prescritto colla circolare 9 giugno 1863, n. 808893, della cessata Direzione generale di sanità marittima del Regno.

Dato a Roma, il 23 agosto 1872.

Per Ministro, CAVALLINI.

La Gazzetta Ufficiale del 3 settembre contiene:

1. R. decreto 12 luglio, che approva alcune modificazioni nello Statuto della Cassa di risparmio di Gualtieri.

2. R. decreto 28 luglio, che approva alcune modificazioni nello Statuto della Banca popolare di Venezia.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 4 settembre contiene i

1. R. decreto 1º agosto, che approva il ruolo normale degli impiegati e serventi dello stabilimento teorico-pratico di belle arti in Massa.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 5 settembre contiene:

1. R. decreto 1º agosto, che determina le norme da osservarsi per la distribuzione dei sussidi alla istruzione primaria e popolare.

2. Nomine nell' ordine equestre della Corona d'Italia.

3. Disposizioni nel personale militare e giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 6 settembre contiene:

1. R. decreto 31 luglio che approva l' acquisto d' un covento in Messina ad uso di villeggiatura degli alunni del R. convitto Alighieri.

2. R. decreto 28 luglio, che approva l' aumento di capitale della Banca popolare di Modena.

3. R. decreto 21 luglio, che autorizza la Banca di Valle Camonica sedente in Breno.

4. Disposizione nel personale dipendente dai ministeri delle finanze, della marina e della guerra.

La Gazzetta Ufficiale del 7 settembre contiene:

1. R. decreto 1º settembre, che convoca per 15 settembre il collegio elettorale di Lucca, perché proceda all' elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 22 dello stesso mese.

2. R. decreto 18 luglio, che autorizza la vendita di beni demaniali indicati nella tabella annessa al decreto stesso.

3. R. decreto 18 agosto, che autorizza una prelevazione di fondi sul cap. 54 del bilancio dei lavori pubblici.

4. R. decreto 21 luglio, che autorizza la Società anonima intitolata: *Fiduciaria sociale di Cologna Veneta*.

5. R. decreto 21 luglio, che autorizza la Banca di Rocco.

6. Nomine nel personale militare e dei notai.

7. Il seguente avviso della Direzione generale delle poste:

In seguito a cambiamento d' orario delle ferrovie sarde, le partenze dei piroscavi da Cagliari per Livorno vengono stabilite come segue con effetto dal 15 settembre:

Partenza da Cagliari giovedì 8 — sera.

Arrivo a Livorno sabato 6 — matt.

Partenza da Cagliari lunedì 8 — sera.

Arrivo a Tortoli martedì 7 20 matt.

Partenza da Tortoli 8 20

Arrivo a Terranova 2 40 sera.

Part. da Terranova 3 40

Arrivo a Livorno mercoledì 10 30 matt.

1. orario dei detti piroscavi fra Livorno e Genova e viceversa rimane invariato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Breslavia, 12. La riunione dei cattolici approvò parecchie proposte fra cui alcune tendenti a migliorare le sorti degli operai con fondazioni basate sul Cristianesimo.

Monaco, 13. Assicurasi che Gasser presentò al R. la lista seguente: Gasser, Presidenza ed esteri; Lipovsky, interno; Lerchenfeld, culti; Völkerer, giustizia; Lobkowitz, finanze; Walther guerra; ignorarsi la decisione del Re.

Marienburg, 12. L' Imperatore Guglielmo ricevette grandi ovazioni nella ricorrenza della festa secolare dell' unione delle Province prussiane occidentali al Regno di Prussia. Rispondendo all' allocuzione del presidente superiore che gli rinnovò in nome della Provincia voti di fedeltà e di devozione, l' Imperatore disse:

Accetto i sensi espressi, sperando che anche coloro che finora non hanno pienamente compresa l' importanza dell' avvenimento che festeggiamo, la comprenderanno fra breve.

Vienna, 12. L' Imperatore è giunto nel pomeriggio d' oggi di ritorno da Berlino.

Pest, 12. Nella Camera dei Deputati, Nicolics interpellò sulle intenzioni del Governo rispetto al congresso ecclesiastico-serbo.

Berlino, 12. Gortschakoff parte questa sera; la più parte dei personaggi qui venuti partirono nel corso della giornata. L' Imperatrice augusta è partita col Granduca di Baden per Warburg, e di là si reca a Baden-Baden. (G. di Tr.)

Pest, 12 sett. Trefort depose il mandato di deputato di Oedenburgo.

Costantinopoli, 12 sett. Diemil pascià si reca per incarico del Sultano a Bender, per salutare col suo passaggio, l' Imperatore dell' Russia. L' ex-granvisir Mahmud pascià si rifiutò di presentarsi al giudizio ed egli vi venne tradotto colla forza, locchè destò grande sensazione. (Progr.)

Parigi, 13. Nella commissione permanente, il ministro dell' interno, interpellato sulla pretesa diminuzione di 90 milioni ne' redditi delle imposte, dichiarò che questa cifra è inesatta. Il ministro fece rilevare che riguardo alla sospensione dei lavori delle miniere nel tunnel del Moncenisio il Governo non cedette a qualsiasi pressione straniera; ed inoltre che i negoziati per rinnovare i trattati di commercio procedono in modo favorevole.

Il *Debats* fa notare che oggi la Francia vuole soltanto la pace, indi aggiunge: la potenza e la grandezza della Francia sono importanti per la Russia e per l' Austria. La Russia o l' Austria avrà un giorno bisogno di una Francia forte. (Oss. Tr.)

COMMERCIO

Trieste, 12. Coloniali. Furono venduti 1600 sacchi caffè Ceylon Native a f. 48 con soprasconto.

Frutti. Venderonsi 700 cent. fichi Calamata a fiorini 40.

Olii. Si vendettero 400 orne Monopoli in botti a f. 27; 300 orne Levante in altri a f. 27 e 200 orne Dalmazia in tine a f. 27.

Amsterdam, 12. Segala pronta —, per settembre —, per ottobre 182.50, per marzo —, per maggio 194. — Ravizzone per ottobre —, tempesta foscio.

Berlino, 12. Spirto pronto a talleri 24.13, per sett. 24. —, e per sett. e ottobre 21.02.

Breslavia, 12. Spirto pronto a talleri 23.23, per aprile 22.56, per aprile e maggio 20.14.

Liverpool, 12. Vendite odiere 8000, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10.14, Georgia 9.15.16, fair Dholl. 6.7.8, middling fair detto 6.1.4, Good middling Dholl. 5.3.4, middling detto 4.7.8, Bengal 4.3.4, nuova Oomra 7.3.16, good fair Oomra 7.5.8, Pernambuco 9.3.4, Smirne 8 —, Egitto 9.5.8, mercato in ribasso.

Napoli, 12. Mercato olii: Gallipoli: contanti —, detto per nov. bre 35.05, detto per consegne future 35.75. Gioia contanti —, detto per nov. bre 93.75 detto per consegne future 95.50.

N. York 11. (Arrivato al 12 corr.) Coton 21.14 petrolio 24.12, detto Filadelfia 23.3.4, farina 7.50, zucchero 9.5.8, zinco —, fiumento rosso per primavera —.

Parigi 12. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnavibile: per sacco di 158 kilo: mese corr. franchi 67.50, per nov. e dic. 63.75, 4 primi mesi del 1873, 63. —.

Spirito: mese corrente fr. 52 —, per ottobre 53 —, per nov. e dic. 53.50, 4 primi mesi del 1873, 54.75. Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 65. —, bianco peso N. 3, 72.50, raffinato 15.5.

(Oss. Triest.)

Lione 11 settembre. Affari in sete limitati.

Oggi passarono alla condizione:

Organzini balle 36 Francia e Italia; 14 Asiatiche Trame: 13 — 11 — Gregge: 13 — 16 — Pesate: 9 — 29 —

Totale balle 73 — 70 — (Sole)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

13 settembre 1872	O R E		
	9 ant.	1 p.m.	9 p.m.
Barometro ridotto a 0° alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	758.7	756.4	756.4
Umidità relativa	65	44	72
Stato del Cielo	sereno	q. ser.	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
forza	—	—	—
Termometro centigrado	24.8	29.1	23.3
Temperatura (massima	31.9		
(minima	17.8		
Temperatura minima all' aperto	16.3		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 12. Prestito (1872) 88.30, Francese 55.40; Italiano 68.75; Lombardo 80.7; Obbligazioni, 263. —; Romane 157. —, Obblig. 193. —; Ferrovie Vittorio Emanuele 210. —; Meridionali 214.50; Cambio Italia 7.3.8, Obblig. tabacchi 478. —; Azioni 750. —; Prestito (1871) 85.37; Londra a vista 25.38; Inglese 92.9 (16, Aggio oro per mille 8.14).

Berlino 12. Austriache 205.3/4; Lombarde 131.88; Azioni 209.48; Ital. 67. —

Londra, 12. Inglese 92.12; Italiano 67.34; Spagnolo 30.42; Turco 52.78.

Frankfurt, 13 settembre

Rendita 11.00	Azioni tabacchi	703.50
fine corr.	fine corr.	—
Oro	Banca Naz. it. (nomina)	3798. —
21.71.	Azioni ferrov. merid.	468. —
27.33.	Obblig.	235. —
Parigi 107.80.	Bonci	542. —
Prestito nazionale 35.80.	Obbligazioni eccl.	4721. —
ex coupon	Banca Toscana	4721. —

Venezia, 13 settembre

Rendita 74.55	Azioni corr.	74.55
fine corr.	fine corr.	—
Oro</		

